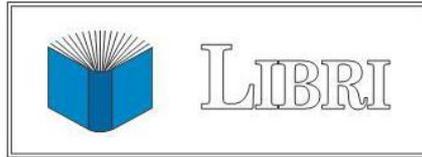


Libro per stomaci forti questo *Ultima uscita per Brooklyn* riedito da **Sur** con una nuova traduzione di Martina Testa e impreziosito dalla bella prefazione di Paolo Cognetti. Siamo negli anni 60 e Brooklyn è un posto molto diverso da come lo conosciamo oggi. Nel quartiere di Dumbo non ci sono ancora le decine di gallerie d'arte che lo hanno reso una delle zone più cool di New York. A Williamsburg non sono ancora arrivati gli hipster con le loro caffetterie vegane e le bici a scatto fisso. Al contrario l'umanità descritta da Hubert Selby Jr. è popolata da eroinomani, prostitute, delinquenti, travestiti, teppistelli, finti gangster, portuali e operai. Scritto con una prosa disturbante e disturbata che appare come un grido disperato verso il mondo *Ultima uscita per Brooklyn* non è un libro di facile lettura. Dentro ci trovate risse da strada, stupri, violenza domestica, disagio e tanta tantissima droga. Il sangue scorre a fiotti insieme al vomito e alla benzedrina. Citando la frase di Allen Ginsberg che appare in quarta di co-



Hubert Selby Jr.
ULTIMA USCITA PER BROOKLYN

Sur, 350 pp., 18 euro

pertina questo romanzo è davvero come “una granata arrugginita pronta a esplodere”. Una granata che vi esploderà in faccia fin da subito. Selby Jr. senza darvi un attimo di tregua vi torturerà una pagina sì e l'altra pure. I personaggi a seconda della storia che vi verrà raccontata saranno sia vittime sia carnefici. Perseguitato per oscenità ai tempi della sua uscita nel 1964 il romanzo mantiene ancora oggi la sua folle carica eversiva e riesce con rivoltante precisione a fotografare perfettamente l'esistenza degli ultimi, dei miserabili, de-

gli emarginati. Selby Jr. è feroce, sboccato, ributtante. Il degrado è il suo habitat naturale e la violenza sembra essere l'unica soluzione plausibile. Un romanzo che narra sei storie sconclusionate senza capo né coda che girano tutte attorno al bar del Greco, ritrovo per disadattati senza speranza. Il tutto si svolge nei bassifondi di Brooklyn, terra di nessuno descritta sapientemente come la parte più marcia della “Grande mela” e ultimo avamposto di disperazione prima dell'inferno. Si parte con un pestaggio che si trasforma in un massacro, si prosegue con una drag queen che legge Edgar Allan Poe e che ha slanci di inguaribile romanticismo e si conclude con un violento sciopero sindacale. Passando per rapine, abusi di gruppo, party anfetaminici e feste di matrimonio. Si dice che quando uscì *Ultima uscita per Brooklyn* si prefiggesse l'obiettivo di far venire il voltastomaco al lettore. Direi che in questo Hubert Selby Jr. ha centrato perfettamente il bersaglio. Non ditemi poi che non vi avevo avvertito. (Andrea Frateff-Gianni)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

